

LA STORIA

24 mesi in barca a vela il giro del mondo dal porto di Rosignano

L'impresa compiuta da una coppia di pensionati modenesi
«Consapevoli di essere dei dilettanti, ma rispetto del mare»

Silvia Quaglierini / ROSIGNANO

"Avere il tempo, poter scegliere, non sapere dove si va e andarci lo stesso", scriveva il navigatore francese Bernard Moitessier nel diario di bordo di uno dei suoi tanti viaggi. Così due coniugi modenesi, sospinti dalla curiosità e dalla passione per la barca e per il mare, hanno compiuto un'impresa degna di quelle nate dalle pene più fervide: il giro del mondo in barca a vela. **Edwin Zonlight**, ex direttore commerciale di azienda, e sua moglie **Bianca Grillenzoni**, ex insegnante - 68 anni il primo e 65 la seconda, soci del Cala De' Medici - una volta andati in pensione hanno deciso di circumnavigare il globo terrestre compiendo un viaggio in barca a vela durato 24 mesi, la World ARC. Zeeland, la loro barca, un Hallberg Rassy di

13,5 metri prodotto in Svezia, è partita dal Cala De' Medici il 1 agosto 2016. E le 45mila miglia nautiche in due anni di viaggio sono diventati il coronamento di un sogno.

Si sono diretti verso le Baleari, poi hanno fatto rotta sulle Canarie. Poi dopo la traversata dell'Atlantico, l'arrivo a Santa Lucia ai Caraibi. Ed è da lì che è iniziato il giro del mondo vero e proprio. Hanno attraversato lo stretto di Panama, fatto rotta verso le Galapagos, poi Tahiti, Bora Bora, le Fiji. Infine l'Australia, l'Oceano Indiano, il Sud Africa, Salvador de Bahia, poi le Azzorre, prima di approdare nuovamente nel mar Mediterraneo e far ritorno a Cala De' Medici. «Edwin per lavoro ha visitato un po' tutto il mondo - racconta Bianca - e io appartenevo a quella generazione che negli anni '60/'70 girava il mondo zaino in spalla.

Così, quando nel 2000 abbiamo acquistato la nostra prima barca a vela, era scontato che sarebbe diventata il mezzo col quale continuare a viaggiare.» Infatti, dopo corsi di vela e patenti nautiche, Bianca ed Edwin hanno cominciato a navigare sul serio. «Siamo consapevoli di essere dei dilettanti, ma abbiamo sempre pensato che il mare ci avrebbe insegnato come prenderlo. Certo - aggiunge - alcuni momenti critici ci sono stati, per esempio quando si è rotto il generatore facendo rotta verso Sant'Elena. Eravamo a 30 miglia dalla costa e la strumentazione di bordo non funzionava più. Per fortuna avevamo delle mappe con noi». «Se abbiamo avuto paura? - conclude Bianca - No, paura vera e propria mai. Le difficoltà le abbiamo dimenticate; è rimasta solo l'emozione e la voglia di ripartire.» —



Edwin e Bianca, i coniugi modenesi al porto di Rosignano Solvay

L'INIZIATIVA

Prodotti al tartufo in regalo a chi ormeggia a Cala de' Medici

Prodotti al tartufo per i viaggiatori in ormeggio a Rosignano. Per promuovere il legame col territorio e, nello specifico, con lo straordinario entroterra facilmente raggiungibile approdando al Porto turistico di Rosigna-

no, il Cala de' Medici da ieri dà in omaggio alle imbarcazioni che ormeggeranno in transito un prodotto al tartufo dell'azienda di Castelfiorentino Stefania Calugi, con la quale il Porto ha attivato una convenzione. L'ini-

ziativa si iscrive nell'alveo della recente nascita del marchio "Costa Toscana", marchio presentato lunedì scorso al Porto di Pisa. Il progetto, promosso dalla commissione del Consiglio regionale per la ripresa della Toscana costiera, prenderà forma nei prossimi mesi ed intende promuovere le tante realtà che racchiudono in sé l'essenza della Toscana: dal paesaggio alla cultura, dalla storia alle tradizioni, dall'arte al cibo